

-14-

Adunanza del 7 novembre 1913

Sono presenti: il Presidente Stringher, il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Beneduce, Chiarini, Guerra, Piretti, Rosmini e Verardo e il Direttore Generale Cocci. Ha giustificato la sua assenza il Consigliere Anacleto.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla produzione, la quale nel mese di ottobre ha superato i 18 milioni di capitale assicurato; risultato soddisfacente a si riflette che nello scorso mese la preparazione delle elezioni politiche ha necessariamente rallentato il movimento di tutti gli affari in genere. La produzione complessiva in polizze emesse, a tutto il 31 ottobre, ha raggiunto la cifra di L. 180.465.213 di capitale assicurato.

È vero che le polizze perfezionate non raggiungono l'ammontare di 148 milioni, ed egli ha disposto analisi accurate a tale riguardo perché sia attivamente curato dagli Agenti il perfezionamento degli affari. Tuttavia, questa produzione effettiva oltrepassa già la cifra della produzione perfezionata alla quale gli Agenti Generali si sono obbligati per il 1913, la quale è di L. 115.000.000. Ricorda poi che il Consiglio, nella sua adunanza del

30 aprile 1963, ritenuta la necessità di un contributo diretto delle Istituzioni, per questo primo anno di esperimento e di prova, nel lavoro di produzione delle Agenzie Generali; autorizzava la destinazione a tale scopo della somma di L. 150.000, da erogarsi dal Direttore Generale, di concerto con la Presidenza e con qualche membro del Consiglio di Amministrazione.

Per adempimento di tale deliberazione, ed in seguito a trattative ed accordi personalmente condotti da lui, dal Vice Direttore Generale e dai singoli membri del Consiglio di Amministrazione coi titolari delle Agenzie la cui produzione doveva essere rafforzata ed estesa, sono stati adottati diversi provvedimenti, che consistono in concorsi mensili per determinati Agenti produttori, in concorsi mensili di rimborso di spese per speciali difficoltà di organizzazione in alcuni territori, in premi à forfait condizionati al raggiungimento, per la fine dell'anno, di una data produzione, superiore in massimo alla media annua dello impegno assunto. A tutto il 31 ottobre, coi medesimi provvedimenti, si è impegnata la cifra complessiva di L. 147.803; e la produzione perfezionata che, in base agli accordi presi con gli Agenti, si presume di raggiungere a tutto il 31 dicembre prossimo, ammonta

Inf



mentata a L. 245.650.000. Ma sono in corso di definizione provvedimenti analoghi per altre dodici Agenzie Generali; su renderanno necessario l'impegno di una incidenza di spesa, alla quale il Direttore Generale siiede di essere autorizzato, avvertendo che, ad ogni modo, la spesa complessiva non potrà eccedere le lire 200.000.

Il Consiglio, preso atto delle informazioni del Direttore Generale, su proposta del Presidente lo autorizza a superare, ove occorra, per la adozione dei provvedimenti diretti a rafforzare ed estendere la produzione di affari nelle diverse Agenzie Generali; la spesa di L. 150.000 già consentita con la deliberazione del 30 aprile scorso.

Il Direttore Generale informa il Consiglio delle irregolarità accertate nello scorso mese di ottobre presso l'Agenzia Generale di Parma, il cui titolare signor Magnani, a malgrado dei ripetuti inviti della Direzione Generale, e di una formale diffida, non aveva ancora completato il versamento della prescritta cauzione. Avendosi fondate motivi di ritenere che a ciò non si limitassero le irregolarità nello andamento di quella Agenzia, fu dato incarico allo Ispettore Compartimentale di Bologna,

-17-

signor Franellich, di eseguirvi una regolare ispezione, dalla quale è risultato che l'Agente, in confronto delle riscossioni fatte, era in ritardo nei versamenti per una cifra che - in base agli accertamenti dello Ispettore predetto - si riteneva ammontasse a circa trentamila lire. Il signor Magnani, a mezzo di un suo procuratore, si dichiarò pronto a versare l'importo della somma dovuta. - Il Comitato permanente, convocato d'urgenza il 14 ottobre u.s., considerando che le irregolarità amministrative accertate non sembravano rivestire, all'istato degli atti, gli estremi di un reato, deliberò che fosse accettate dal signor Magnani il pagamento immediato del suo debito, a condizione che egli facesse contemporaneamente regolare consegna dell'Agenzia ad uno ispettore dello Istituto, per la gestione provvisoria di essa; ed autorizzò il Direttore Generale a procedere allo esame delle eventuali offerte per l'assunzione dell'Agenzia. La gestione provvisoria dell'Agenzia venne assunta dall'Ispettore compartimentale di Bologna sig. Franellich, ed il sig. Magnani provvide al pagamento della somma dovuta. Tra le offerte pervenute alla Direzione Generale, la più conveniente è quella del notaio sig. Pio Conti, cointeresato col sig. Piva, presidente della locale Casa centrale delle associazioni rurali cattoliche. Il Conti si è impegnato

Prof

a tutte le condizioni alle quali l'Agenzia era stata aggiudicata al Magnani, ed assume anche l'obbligo di rispondere per le deficienze che eventualmente si accertassero in dipendenza della precedente gestione. - Il Comitato permanente, nella seduta del 4 novembre, ha approvato, salva la ratifica del Consiglio d'Amministrazione, la concessione della Agenzia al sig. Conti.

Preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, e ratificando la deliberazione 4 novembre corrente del Comitato Permanente, il Consiglio approva l'aggiudicazione dell'Agenzia di Parma al signor Pio Conti.

Sentite le informazioni del Direttore Generale circa le forniture, approvate già dal Comitato Permanente, per la réclame da farsi per il 1914; e ratificando la deliberazione 4 novembre corrente del Comitato Permanente, il Consiglio approva la spesa complessiva di L. 74.600 per 100.000 manifesti murali, dello importo di L. 44.000, da eseguirsi dalla ditta Montorfano e Valcaronghi; per 2.000 calendari grandi e 100.000 piccini e 50.000 agende tascabili, del complessivo importo di L. 40.800, che saranno fornite dalla ditta

D. Cigni & C. di Milano; e per 40.000 buste porta-
ta-carte, da eseguirsi dalla ditta G. Mediano & C.
di Milano, dello importo di L. 19.800.-

Il Direttore Generale, riferendo intorno alle as-
sicurazioni con partecipazione agli utili della Com-
pagnia "La New York", avverte che il Regolamen-
to 5 agosto 1912, all'art. 50, fa soltanto obbligo alle
Istituzioni Nazionali di trasformare le aliquote di parti-
cipazione degli assicurati presso le Compagnie che ad
esso hanno ceduto il loro portafoglio in corrispondenti
riduzioni dei premi. Ma, per evidenti ragioni di
equità, non si potrebbe negare qualche compenso a
favore degli assicurati con polizze già liberate al 31
Dicembre 1911 dall'onere del pagamento dei premi.

Dry

Aggiunge che, in via provvisoria - e mentre agli
assicurati con la clausola della accumulazione di
utili si veniva distribuendo la somma di circa 2 mi-
lioni trasferita dalla New York allo Istituto Na-
zionale nel contratto di cessione del suo portafoglio -
si erano finora accordate riduzioni di premi va-
riabili dall'8 al 10 per cento. Ma, occorrendo pro-
cedere in modo definitivo alla risoluzione del de-
licato e complesso problema, ne venne affidato lo
studio all'Ispettore sig. prof. dottor Cognigni, il quale

vi ha preceduto, d'accordo col Consigliere Beneduce, dopo esame delle tariffe successivamente adottate dalla "New York", per polizze con partecipazione agli utili, delle analoghe tariffe della stessa compagnia per polizze senza partecipazione e delle tariffe dell'Istituto, tenendo presente i risultati di capitalizzazione realizzati nei riparti definitivi ed in quello provvisorio dagli assicurati con polizze ad accumulazione ed i dividendi annuali assegnati agli assicurati con partecipazione annuale, e tenendo conto delle variazioni che tali risultati avrebbero subito per effetto della legge, indipendentemente dalla cessione di portafoglio.

In base a tale studio, e nello intento di conciliare gli interessi degli assicurati con le condizioni create all'Istituto dalla cessione, egli ha presentato al Comitato permanente le seguenti proposte:

- 1°) Accordare, per i contratti stipulati a tutto il 1899 uno sconto:
 - a) del 12% per i contratti a partecipazione annuale.
 - b) del 10% per i contratti di accumulazione.
- 2°) Accordare, per i contratti stipulati a partire dal 1900 uno sconto:
 - a) del 14% per i contratti a partecipazione annuale.
 - b) del 12% per i contratti ad accumulazione.

3°) Accordare uno sconto del 14% per le polizze temporanee rimmobili. Sempre sui premi a partire da quello del 1912.

4°) Riconoscere a favore degli assicurati con polizze Vita Intera a premi temporanei, libere al 31 dicembre 1911 dall'onere di pagamento dei premi, la differenza fra la riserva matematica calcolata in base alla tavola americana ed al tasso del 3% e l'analoga riserva in base alla tavola H^m ed al tasso del 3,5% convertendo eventualmente ove sia richiesto dell'assicurato questa differenza in una somma da pagarsi annualmente, vita durante.

Tutti gli sconti indicati devono avere effetto dal 1912. In pratica si potranno applicare gli sconti definitivi ai premi del 1914 e rimborsare:

Dnf

- a) lo sconto totale per il premio del 1912,
- b) la differenza fra lo sconto definitivo e lo sconto provvisorio per il premio del 1913.

Naturalmente l'Istituto deve condurre a termine la distribuzione, per conto della "New York", degli utili dichiarati a fine 1911 e non ancora distribuiti al momento della consegna del Portafoglio, ivi inclusa, per le polizze a partecipazione annuale, la quota dichiarata a fine del 1911 e che era da distribuirsi in occasione del pagamento del premio.

del 1912, distribuzione indipendente dallo sconto che su questo stesso premio deve accordare l'Istituto. Ed il Comitato permanente, nella adunanza del 4 novembre corrente deliberava di proporre al Consiglio la approvazione di tali provvedimenti.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, in conformità della proposta del Comitato permanente, delibera di approvare i provvedimenti studiati dalla Direzione Generale nei riguardi degli assicurati con partecipazione agli utili della compagnia "La New York".

Il Direttore Generale presenta al Consiglio il progetto di contratto per il riscatto del debito vitalizio del Comune di Perugia, approvato già in massima dal Comitato permanente, nella seduta del 4 novembre corrente, salve le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, e ne riassume e spiega gli estremi: I pensionati sono, in tutto, 110; a 10% di essi la pensione deve corrispondersi per tutta la vita, ed agli altri tre solo temporaneamente. L'età minima dei pensionati è di anni 17; l'età massima di anni 84. L'ammontare delle pensioni annue è di L. 49.550,52. Il valore capitale di tale debito

vitalizio, calcolato al 1° novembre 1913, ammonta a L. 419.556. Esso è stato determinato in base alle tavole M ed F, al saggio del 3.50%. Il caricamento adottato è del 10 per cento. Si è tenuto conto dell'addizionale 0,458 per la rateazione mensile delle pensioni. Per tale operazione il Comune di Perugia si costituirà debitore verso lo Istituto Nazionale della somma sopra indicata di L. 419.556, obbligandosi ad estinguere tale debito in trenta anni, a decorrere dal 1° novembre 1913. La quota annua di ammortamento è stata determinata in base al saggio del 4.50%, e siccome il Comune di Perugia intende dare in garanzia dei pagamenti da effettuare per l'ammortamento del debito contratto, delegazioni bimestrali sulla sovrimposta fondiaria; così si è provveduto alla determinazione della bimestralità occorrente per l'ammortamento, la quale risulta pari a L. 228,08, da corrispondersi posticipatamente.

Inf

Al Comune di Perugia sarà riservato il diritto di poter riscattare il suo debito dopo dieci anni.

In caso di ritardato pagamento delle somme dovute, tanto dallo Istituto quanto dal Comune, dovrà essere corrisposta una penale da determinarsi sulla base del 4.50%.



x

PreMESSO tutto ciò, il Direttore Generale ricorda come il Consiglio di Amministrazione, nella adunanza del 10 luglio scorso, sospendesse di deliberare su questo progetto, ritenendo necessario che fossero chiariti i dubbi cui davano luogo con la natura di questi riscatti, specialmente nei riguardi finanziari (poiché essi importano uno impiego di disponibilità in operazioni di credito), come le modalità della loro impostazione nei bilanci dello Istituto. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, interpellato al riguardo, ha riconosciuto, quanto al primo punto, alle operazioni onde trattasi il carattere di contratti collettivi di assicurazione di rendite vitalizie, aggiungendo che l'Istituto dovrà garantirsi con opportune cautele, per ciascuna di esse, nei riguardi finanziari. Quanto alla impostazione in bilancio, il Ministero ha dichiarato di non avere nulla da opporre alla proposta della Direzione Generale, per la quale, considerando l'operazione come un contratto unico, si introduceva all'attivo il valore attuale delle annualità dovute dal Comune, ed al passivo la riserva matematica o valore attuale dei vitalizi assunti dallo Istituto.

Il Presidente, nel riassumere i precedenti di questo

progetto, aggiunge che, dopo la deliberazione sospensiva del Consiglio, la Direzione Generale ed il Comitato permanente hanno con diligente scrupolo riasaminata la questione, promuovendo le dichiarazioni Ministeriali accennate dal Direttore Generale. Qualche dubbio fu ancora sollevato, in seno al Comitato permanente circa la soluzione approvata dal Ministero quante alla impostazione in bilancio, specialmente nei riguardi dell'art. 11 del regolamento relativo all'impiego delle disponibilità dell'Istituto. E la questione potrà essere argomento di nuovo ponderato e esame, in sede e tempo opportuni.

Trattanto, poiché è eliminato il dubbio pregiudiziale che il riscatto dei debiti vitalizi dei comuni sia da comprendere fra le operazioni consentite dalla legge allo Istituto Nazionale, il Presidente è d'avviso che, pur senza formulare una deliberazione di massima, poiché queste operazioni dovranno essere, negli accennati riguardi, singolarmente esaminate caso per caso, il progetto ora presentato al Consiglio col parere favorevole del Comitato permanente possa essere approvato in conformità anche delle vedute espresse dal Ministero con le due note ministeriali presentate dal Direttore.

Dof

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni

del Direttore Generale e delle conclusioni del Presidente, approva il progetto di riscatto del debito vitalizio del Comune di Perugia, autorizzando la stipulazione del contratto.

Il Direttore Generale espone come, sia in dipendenza della avvenuta cessione di portafogli di compagnie private, con riscatto di quote di rischi riasicurati, sia nella produzione propria di affari di assicurazione, l'Istituto Nazionale si trovi ad avere assunto, e ad assumere, rischi molto elevati, di fronte ai quali sembra necessaria la garanzia della riasicurazione parziale. La questione ha, naturalmente, molta importanza specialmente per i contratti nuovi, di nostra produzione diretta, perché, nei riguardi dei portafogli acquistati, meno facile si presenta la riasicurazione delle eccedenze dei rischi maggiori, trattandosi di assicurazioni per le quali, almeno in massima parte, deve ritenersi già scontato l'effetto della visita medica.

Per queste considerazioni, il Comitato permanente ha deliberato di proporre al Consiglio che siano consentite, nei casi indicati, le riasicurazioni passive presso qualche solido istituto straniero, nei limiti di un semplice scambio di rischi.

Nel riassumere la discussione a cui danno luogo le comunicazioni del Direttore Generale, il Presidente crede opportuno di avvertire che la proposta del Comitato permanente ha una portata circoscritta. Non si tratta, cioè, di risolvere il grave e complesso problema generale degli accordi di riassicurazione con Compagnie straniere per la raccolta di rischi esteri; problema che, in via di deliberazione, fu già studiato dal Comitato permanente, ma non ancora proposto all'esame del Consiglio di Amministrazione perché non sono peranco state definite col Governo le questioni e le incertezze alle quali esso dà luogo, per complesse e delicate considerazioni di carattere giuridico e politico. Ma - poiché la stessa natura monopolistica dello Istituto Nazionale importa la necessità della assunzione anche di rischi molto rilevanti, per i quali non sarebbe ancora possibile la garanzia di speciali fondi straordinari di copertura - il Comitato Permanente, senza pregiudicare affatto la menzionata questione generale, ravvisa per tanto opportuna e prudente la cautela della riassicurazione parziale di questi rischi maggiori, presso qualche solido Istituto straniero, il quale dovrebbe, in cambio, cedere a noi una corrispondente cederenza dei rischi da esso assunti.

Am



Il Consiglio, tenute presenti le considerazioni del Direttore Generale e del Presidente, autorizza, nei limiti e con le modalità da essi indicate, la riassunzione parziale dei rischi di maggiore entità.

Il Presidente, dopo avere ricordato la precedente deliberazione 6 ottobre u. s. del Consiglio di Amministrazione, relativa alle operazioni di acquisto di annuità dovute dallo Stato per costruzione di linee ferroviarie, fa dare lettura della seguente deliberazione, adottata dal Comitato permanente nella adunanza del 5 novembre corrente:

Il Comitato Permanente:

ritenuto che non sia sollecitamente possibile di conseguire da parte del Governo una risoluzione di massima che corrisponda alla deliberazione del Consiglio in data 6 ottobre u. s., in merito alle garanzie desiderabili in rapporto alla eventualità del riscatto, nelle operazioni di acquisto delle annuità dovute dallo Stato per sovvenzione attribuita alla costruzione di linee ferroviarie concesse all'industria privata, ha ritenuto opportuno di non differire ulteriormente l'esame del caso speciale offerto dalla Società Anonima Ferrovie e Tramvie Padane, per l'acquisto dell'anno

qualità governativa di costruzione delle linee Rimini - Mercatino, sulla quale offerta il Consiglio di Amministrazione sovra già avuto occasione di pronunciarsi, in massima favorevolmente;

Considerato che, anche ammesso poter lo esercizio del diritto di rinatto da parte dello Stato coinvolgere le annualità di costruzione precedentemente cedute dai concessionari delle linee, è da escludere nel caso della Rimini - Mercatino in relazione alle disposizioni degli articoli 2 e 195 del Testo Unico della legge per le ferrovie concesse alla industria privata la probabilità del riscatto medesimo, sia perchè essa è linea secondaria, sia anche perchè molto difficilmente potrà acquisire le caratteristiche delle linee principali essendo costruita per più che $\frac{4}{5}$ su strade ordinarie; mentre le linee principali devono essere in sede propria (art. 3 del testo unico); avendo scartamento ridotto (0,95) mentre tutta la rete delle linee principali è a scartamento ordinario (1,455); avendo importanza affatto locale, e progetto chilometrico di sole L. 3.510; avendo scarsissima estensione (km. 36); non congiungendo centri notevoli; né spa loro né con porti importanti marittimi; non allacciandosi a ferrovie estere; né potendo assumere importanza militare;

Del



Considerate, inoltre, che l'operazione finanziaria ha importanza limitata e che è conveniente per l'Istituto di addizionare ad investimenti di siffatta natura i quali sono largamente redditizi e debbono costituire contro-partite alle operazioni di rendita vitalizia;

prese in esame le nuove offerte fatte dalla Ditta concessionaria;

delibera di proporre al Consiglio l'effettuazione dell'operazione, al tasso del 5,25% ed alle altre condizioni cautelative qui appresso indicate:

1°) che il valore capitale corrispondente alle annuità da acquistarsi non ecceda i $\frac{3}{4}$ della spesa di costruzione della linea, risultante dalle contabilità dei lavori, approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici, dedotte dall'ammontare di detta spesa il valore capitale dei comuni degli enti locali stabiliti in misura non inferiore a L. 618.683, come è indicato all'art. 12 della relativa convenzione di concessione;

2°) che qualora il valore capitale dell'annuità di costruzione risultasse superiore ai $\frac{3}{4}$ della spesa di costruzione anzidetta l'eccezione di annuità non acquistata dall'Istituto Nazionale debba intendersi costituita in pegno a favore dell'Istituto medesimo a garanzia degli eventuali crediti derivanti dal contratto

di acquisto;

3°) che per la lontana eventualità che per qualsiasi causa ed in applicazione della legge di concessione delle ferrovie alla industria privata, dovesse venire meno la corrispondenza da parte dello Stato delle annualità di cui trattasi, la Società si obblighi a versare all' Istituto il valore capitale delle annualità non ancora pagate, da determinarsi mediante lo sconto delle annualità medesime ad un saggio pari al saggio medio di rendimento netto dei titoli del Debito Pubblico Italiano, cons. 3,50%, secondo i corsi della Borsa di Roma durante il trimestre precedente la data del provvedimento in conseguenza del quale venisse a mancare il pagamento delle annualità, aumentato dello saggio medio dell' 1%. L' Istituto avrà però sempre diritto almeno ad una somma pari al prezzo originario di acquisto delle annualità, diminuito della quota parte ammortizzata con le annualità versate fino alla data del provvedimento suaccennato;

Roj

4°) che a garanzia del credito dell' Istituto verso la Società, questa vincoli sin d' ora a favore dell' Istituto tutte le somme delle quali potrà risultare creditrice verso lo Stato in conseguenza del provvedimento di cui al numero precedente.



Su proposta del Presidente, il Consiglio appoggia la proposta del Comitato Permanente per l'acquisto delle annualità di sussidio chilometrico attribuite alla società anonima "Fenicie e Craxini Padane", per la costruzione della linea ferroviaria Rimini - Mercatino, ed autorizza la stipulazione del compromesso.

Letta la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che siano da rifiutare le seguenti sessioni del 40% di rischi assurti da Compagnie autorizzate ad operare a sensi dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912, giudicando i rischi non essere stati assurti con sufficiente cautela:

1) Compagnia: Assicurazioni Generali
 Assicurato: Paron Giuseppe, di anni 42
 Capitale della Compagnia: L. 20.000.
 Quota parte dello Istituto . . . 8.000.
 Categoria: Mista con differimento a venti anni.
 Parere del Consulente medico dello Istituto: già rifiutato dallo Istituto.
 Conclusioni dell'Ufficio VIII°. Un primo esame delle urine denota albuminuria, un secondo la esclude.
 L'assicurato si rifiuta al terzo. Potrebbe considerarsi tale quello della Compagnia, che risulta negativo. In tal

cass, il rischio potrebbe accettarsi; quando per le con-
crete ragioni di coerenza non si voglia invece rifiutare.

2) Compagnia: Abeille

Assicurato: Gaetano Ferroni, di anni 34.

Capitale della Compagnia: L. 5.000.

Quota parte dello Istituto . 2.000.

Categoria: Polite con controassicurazione

Parere del Consulente medico dello Istituto: Un
fratello ed una sorella morti per tubercolosi polmona-
re: magro con deficienza toracica. Rischio fra buo-
no e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Venuto presente
il gentilizio, si propende per il rifiuto.

3) Compagnia: Adriatica di Sicurezza

Duf

Assicurato: Vincenzo Di Grazia.

Capitale della Compagnia L. 4.000.

Quota parte dell'Istituto . 1.600.

Categoria: Vita intera?

Parere del Consulente medico dell'Istituto:
Aveva chiesto allo Istituto una visita, che non fu ac-
cettata.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Non fosse che
per ragioni di coerenza, si propende per il rifiuto.



34-
4) Compagnia: Milano

Assicurato: Genzini Giovanni

Capitale della Compagnia L. 25.000.

Quota parte dell'Istituto .. 10.000.-

Categoria: Termine fisso.

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Care
meditative molto gravi. Rischio mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Gentilizio assai gra-
ve. L'assicurato ha 18 anni; è studente; non si comprende
come possa assicurarsi per 25 mila lire. Tutto considera-
to, si propende per il rifiuto.

5) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Albini Umberto

Capitale della Compagnia L. 5.000.

Quota parte dell'Istituto .. 2.000.-

Categoria: Mista

Parere del Consulente medico dell'Istituto: deficien-
za organica, rischio mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Costituzione sche-
letrica deficiente; la deformazione toracica e vertebrale è cer-
ta in relazione con la bronca polmonite sofferta a due anni
mi; si propende per il rifiuto.

6) Compagnia: Milano

Assicurato: Angiuele Raffaele, di anni 22.

Capitale della Compagnia L. 5.000.-

Quota parte dello Istituto „ 3.200.-

Categoria: Vita intera a premi temperanti

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Rifiu-
tato già dall'Istituto per vizio cardiaco e albumina
nelle urine.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Per ragioni di coe-
renza si propende per rifiuto.

4) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Manaresi Giuseppe, di anni 41

Capitale della Compagnia L. 5.000.-

Quota parte dell'Istituto „ 2.000.-

Categoria: Capitale e rendite con invalidità

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Già
rifiutato dall'Istituto.

Drj

Conclusioni dell'Ufficio VII: Per ragioni di
coerenza si propende per il rifiuto.

8) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Vincenzo Di Grazia

Capitale della Compagnia L. 4.000.-

Quota parte dell'Istituto „ 1.600.-

Categoria: Mista

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Rifiuto



già rifiutata dallo Istituto nella forma mista vita
intera poche grasse, con eccedenza di urati nelle urine.
Conclusioni dell'Ufficio VIII: Per ragioni di
coerenza si propende per il rifiuto.

9) Compagnia: Danubio

Assicurato: Del Pinto Attilio di anni 60

Capitale della Compagnia L. 2.000.

Quota parte dello Istituto " 800.

Categoria: Vita intera premi temporanei per anni 30

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Già ri-
fistato dall'Istituto.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: L'assicurato ha 60
anni ed è arteriosclerotico. Per ragioni di coerenza si
propende per il rifiuto.

10) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Parenti Alfredo

Capitale della Compagnia L. 10.000

Quota parte dell'Istituto " 4.000

Categoria: Mista

Parere del Consulente medico dello Istituto: Ri-
fistato già dall'Istituto.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: L'assicurato ha soffe-
rto di malaria. Ha il fegato e la milza ingranditi. Per

che per altro per ragioni di coerenza si propende per il rifiuto.

11) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Dalzio Arturo

Capitale della Compagnia L. 7.000

Quota parte dello Istituto . 2.800

Categoria: Capitale e rendita

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Pi-
schio mediocre. Può andare soggette ad avvelenamento
professionale, ha sofferto colica saturnina.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Si propende per
il rifiuto.

Dnf

Il Consiglio delibera inoltre che sia da accet-
tarsi la cessione del 40% dei rischi seguenti:

1) Compagnia: Milano

Assicurato: Fazio Edeardo, anni 33.

Capitale della Compagnia L. 10.000.

Quota parte dello Istituto . 4.000.

Categoria: Mista.

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Pi-
schio mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Il medico della com-
pagnia, accerterebbe che il leggiere catarro asmatico del



7-38-
cui l'assicurato è affetto è catano invernale che non ha
importanza riguardo alla assicurazione. Dati i precedenti,
l'età, la forma, la durata, si propende per l'accetta-
zione.

2) Compagnia: Danubio

Assicurato: Cassino De Marco

Capitale della Compagnia: L. 10.000.

Quota parte dell'Istituto . . . 4.000.

Categoria: Mezza

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Me-
diocre (Tubercolosi in famiglia)

Conclusioni dell'Ufficio VII: Nel gentilezic, due
nelle morte di tubercolosi. Il padre ha 49 anni, ed
è sano. La madre morta a 60 anni di febbri infettive.
L'assicurato ha 35 anni ed è sano. Si propende
per l'accettazione.

3) Compagnia: Assicurazioni Generali

Assicurato: Gambardella Antonio

Capitale della Compagnia L. 2.000

Quota parte dell'Istituto . . . 800

Categoria: Vita intera, premi temporanei

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Ri-
schio tra buono e mediocre per l'età, e perché basso, leg.

germente grasso e panciuto.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Vista la limitata importanza del capitale. Si propende per l'accettazione.

4) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Manganello Enrico, anni 33.

Capitale della Compagnia L. 10.000.

Quota parte dello Istituto " 4.000.

Categoria: Capitale e rendita

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Accia
chiesto allo Istituto una mista a 25 anni, ridotta a 20.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: La presente assicurazione era stata ridotta a 20 anni. In seguito però, come si desume da una lettera dello Istituto, si era comunicato che la proposta sarebbe stata accettata anche con la durata di 25 anni. E non risulterebbero ragioni contrarie. Per le consuete ragioni di coerenza si dovrebbe rifiutare, a meno che, tenuta presente la lettera di cui sopra, non si creda per questo caso speciale di compassare.

Drf

5) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Valentino Rossi di anni 23.

Capitale della Compagnia L. 5.000.

Quota parte dell'Istituto " 2.000.



40-
Categoria: Termine fisso con differimento di anni 22.

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Due sorelle, a 15 e 16 anni; morte di polmonite. Di due fratelli; morti a 12 e 14 anni; non si sa la causa di morte. L'assicurato risulta sano. Rischio mediocre.
Conclusioni dell'Ufficio VII: In rapporto all'età e alla forma dell'assicurazione, e non essendo in famiglia casi di malattie ereditarie, si propende per l'accettazione.

6) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Di grazia Anna Maria

Capitale della Compagnia L. 3000

Quota parte dello Istituto " 1200

Categoria: Meista

Parere del Consulente medico dello Istituto: Si era rivolto già all'Istituto, ma la proposta per una forma a vita intera fu abbandonata.

Conclusioni dell'Ufficio VII: La proposta all'Istituto fu abbandonata perché l'assicurata era incinta di 8 mesi. Il parto fu felice e le risultanze della visita medica sono buone; si propende per l'accettazione.

41
4) Compagnia: Generali

Assicurato: Veram, pag. Ercole, di anni 37

Capitale della Compagnia L50.000.

Quota parte dell'Istituto „ 20.000.-

Categoria: Combinata di capitale e rendita con differimento di anni 23.

Parere del Consulente medico dell'Istituto, Raschio buono.

Conclusioni dell'Ufficio VIII Raschio accettabile.

8) Compagnia: Milano

Assicurato: Volta Francesco

Capitale della Compagnia L2.000

Quota parte dell'Istituto „ 800

Categoria: Termine fisso.

Parere del Consulente medico dell'Istituto. Raschio fu buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Vista la limitata importanza del capitale, e trattandosi di termine fisso, si può accettare.

9) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Vitali Bernardo

Capitale della Compagnia L5.000.-

Quota parte dell'Istituto L. 2.000.

Categoria: Capitale e rendita vitalizia

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

Quasi mediocre (Cancrozza materno, grasso).

Conclusioni dell'Ufficio VII. Emerge dai documenti che il caso di cancro, di cui sarebbe morta la madre a 53 anni, è unico. Condizioni generali dell'assicurato, buone. Propendere per l'accettazione.

10) Compagnia Adriatica

Assicurato: Pense Gaetano

Capitale della Compagnia L. 12.000

Quota parte dell'Istituto " 4.000

Categoria: Mista

Parere del Consulente medico dell'Istituto: quasi mediocre, l'assicurato è grasso; il peso specifico dell'urina alto.

Conclusioni dell'Ufficio VII: condizioni generali dell'assicurato buone. Età inoltrata. Ma non sembra che sia da rifiutare.

Dopo di che, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

Armando Jughly

Il Direttore Generale

C. P. [Signature]

Il Consigliere Segretario

Giuseppe [Signature], assessore